

COMUNE DI CLUSONE

SCHEDATURA DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL CENTRO STORICO CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Architetto Filippo Carnevale
Via Casalino, 13 - 24121 Bergamo
Tel. 035.243445
Architetto Maria Claudia Peretti
Via Tasca, 3 - 24122 Bergamo
Tel. 035.233230
Architetto Simone Zenoni
Via Piccinini, 2 - 24122 Bergamo
Tel. 035.232716

IL SISTEMA DEL VERDE VERDE PUBBLICO

Scheda n°15

PREMESSE GENERALI

Il verde pubblico, così come oggi lo intendiamo, è un concetto che appartiene alla cultura della città moderna ed è praticamente assente, se si escludono rarissime eccezioni, nella cultura della città antica. Le mutate condizioni sociali tuttavia hanno introdotto il verde pubblico anche all'interno dei centri storici, realizzando episodi significativi sia sotto il profilo ambientale sia di fruizione pubblica. L'introduzione del verde pubblico nei centri storici avviene in molti casi attraverso l'acquisizione di giardini o parchi storici privati da parte delle Amministrazioni Comunali. In questo modo il rapporto tra i pieni ed i vuoti del tessuto storico esistente non subisce radicali cambiamenti. L'uso pubblico di giardini costruiti per una utenza di tipo privato mette a nudo l'inadeguatezza di materiali e strutture pensati per pochi fruitori e non per una fruizione di massa.

Storica pertinenza del Palazzo Marini/Barca, il parco del Nastro Azzurro appartiene alla categoria del verde storico descritto ed è l'unico giardino pubblico esistente nel centro storico. Il capitolamento di una delle grandi sequoie, causato da fenomeni atmosferici, ma anche le recenti demolizioni del muro perimetrale, hanno reso evidente la fragilità di una materia delicata come quella di un giardino.

Un altro elemento del verde pubblico, diverso da quello appena descritto ma altrettanto importante perché unico nel suo genere, è il doppio filare di Tigli lungo il viale Verdi. Anch'esso probabile pertinenza del palazzo sul quale si attesta nelle parti più alte, è l'unico viale alberato del centro storico. L'orientamento perpendicolare alla via Gusmini penetra il margine dell'edificazione storica più recente, quello costituito dalle ville novecentesche, innescando un'interessante rela-

zione tra l'ambiente esterno e il tessuto storico più denso.

Percorrendo le vie del centro storico colpisce la presenza diffusa di vegetazione rampicante (Vite, Glicine) che ricopre intere porzioni di facciata e le pergole sui terrazzi delle abitazioni. Il pergolato o il muro residenziale ricoperto di vegetazione rampicante è un elemento tipico del paesaggio agricolo; qui assume un carattere di forte suggestione scenografica valorizzando lo spazio pubblico. Apparentemente casuali queste presenze discrete sono dislocate proprio nei luoghi più rappresentativi dello spazio pubblico, come Piazza Martiri della Libertà, Piazza dell'Orologio, le vie principali e gli spazi di transizione tra lo spazio pubblico e quello privato. Così come i grandi alberi cresciuti dentro i giardini privati e pubblici attribuiscono qualità allo spazio urbano, questi elementi, apparentemente "minori", giocano un ruolo fondamentale nella definizione dello spazio pubblico ed è pertanto lecito considerarli parte integrante del sistema urbano.

L'ultima categoria del verde pubblico presente nel centro storico è rappresentata da tutte quelle realizzazioni d'arredo, più o meno recenti, finalizzate ad una sorta di "abbellimento" urbano. Questo genere di realizzazioni merita alcune considerazioni specifiche: se infatti l'introduzione di alcune alberature nello spazio di piazza della Rocca offre l'opportunità di ridisegnare un luogo fortemente compromesso da alcuni elementi critici all'intorno, appaiono decisamente superflue e dannose quelle aiuole e fioriere riempite di vegetazione d'ogni genere distribuite senza logica lungo le principali percorrenze. L'estraneità di questi microsegni rispetto ai caratteri storici di Clusone compromette ambiti urbani dotati di un alto valore architettonico.

Scheda n°16

SOMMARIO

IL SISTEMA DEL VERDE SCHEDA N° 15 VERDE PUBBLICO

Premesse generali	59
Criticità e rischi	60
Criteri di valutazione dei progetti	61
Fotografie	62-63

SCHEDA N° 16 ORTI E GIARDINI PRIVATI

Premesse generali	64
Criticità e rischi	65
Fotografie	66
Criteri di valutazione dei progetti	67

Scheda n°15**IL SISTEMA DEL VERDE
VERDE PUBBLICO**

Il paesaggio è un processo unitario nel quale gli elementi naturali interagiscono con quelli artificiali.

CRITICITA' E RISCHI

- Indipendentemente dalla qualità e dalla quantità delle realizzazioni, il verde pubblico di un qualsiasi centro urbano è parte integrante di un sistema più ampio che, dalla scala urbana a quella del paesaggio, condiziona la qualità dell'ambiente dentro cui viviamo.
- Il paesaggio è un processo unitario nel quale gli elementi naturali interagiscono con quelli artificiali. La presenza diffusa su tutto il territorio comunale di conifere, in special modo di Abete rosso (*Picea abies*), influenzata dall'impianto della celebre pineta di Clusone, è certamente il risultato di azioni antropiche. Tuttavia quando l'introduzione di vegetazione estranea all'ambiente naturale che la ospita assume un carattere diffuso e consistente, aumenta il rischio di snaturare l'identità del paesaggio.
- Allo stesso modo l'introduzione di episodi casuali di verde pubblico (fioriere, aiuole, ecc.), privi di relazioni forti con il complesso sistema dei segni storici, rischia di banalizzare l'alto valore architettonico del centro storico.
- Poiché la materia vegetale è materia vivente e quindi per sua natura soggetta ad evolvere, modificarsi e deperire, con modalità molto diverse dalle trasformazioni che investono gli organismi edilizi, costituisce un forte rischio la mancata attuazione di interventi manutentivi ordinari e straordinari del verde, finalizzati alla salvaguardia degli alberi monumentali esistenti e alla normale coltivazione di quello di nuovo impianto.
- Gli interventi pubblici e privati che comportano scavi e alterazioni del suolo e sottosuolo (lavori stradali, nuove pavimentazioni, impianti sotterranei, ecc.), laddove interessano le parti ipogee della vegetazione (apparati radicali) sono tutti ad altissimo rischio per l'incolumità delle piante, soprattutto per quelle d'alto fusto perché difficilmente queste ultime possono essere spostate e reimpiantate. L'effetto che può dare un albero che ha raggiunto le sue massime dimensioni non può essere sostituito da un individuo della medesima specie se non in tempi lunghissimi. Questo aspetto dovrebbe essere sempre tenuto in considerazione in tutte le operazioni che prevedano la sostituzione degli alberi esistenti, siano essi su aree pubbliche che private.
- Infine, per quanto riguarda gli elementi di vegetazione rampicante sui muri e sui pergolati delle case nel centro storico precedentemente descritti, si rileva come in molti casi essa sia ospitata in aiuole molto piccole, se non in semplici buche nella pavimentazione stradale; tale collocazione li espone al costante rischio di danneggiamenti provocati dal transito veicolare che, purtroppo, non sempre rispetta le dovute velocità e che inevitabilmente determina il costipamento del suolo con probabili asfissie radicali.

IL SISTEMA DEL VERDE VERDE PUBBLICO

Scheda n°15

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- In linea di principio la lettura e l'interpretazione dei caratteri naturali ed in particolare di quelli relativi alla flora spontanea e/o naturalizzata, adattata cioè alle condizioni ambientali del territorio di Clusone, dovrebbe guidare tutti gli interventi di trasformazione e nuovo impianto del verde pubblico. L'uso di alberi ed arbusti autoctoni (a tal proposito si veda l'elenco delle specie autoctone riportate nelle N.T.A. del Piano Regolatore), consente relazioni più coerenti con il paesaggio che, nel caso specifico, è caratterizzato dalla prevalenza di vegetazione a foglia caduca. Se dunque nel giardino privato un certo grado di libertà nella scelta della vegetazione da impiantare è prassi storicamente e culturalmente consolidata, il verde pubblico, che invece svolge prevalentemente un ruolo di connessione, dovrebbe mantenere un alto livello di coerenza ambientale e paesaggistica.

- Poiché l'ordinaria gestione del verde pubblico, se condotta secondo criteri adeguati alle effettive esigenze agronomiche, rappresenta un impegno economico per qualsiasi Amministrazione Comunale, è consigliabile ridurre il più possibile la proliferazione di piccole realizzazioni cosiddette "a verde" (aiuole, fioriere), soprattutto nel centro storico dove il carattere urbano contrasta con questo genere di realizzazioni, concentrando le risorse disponibili per il mantenimento del patrimonio più rilevante.

- Tutti gli interventi pubblici o privati che, per ragioni diverse (lavori stradali, nuove pavimentazioni, impianti sotterranei, ecc.) potranno interessare le parti aeree o ipogee di grandi alberi su suolo pubblico, dovranno attenersi a precise regole di salvaguardia finalizzate all'incolumità della pianta stessa. In particolare, laddove sia necessario intervenire nell'area di pertinenza della pianta, è necessario proteggere le parti aeree e sotterranee con opportune tecniche agronomiche, valutate caso per caso da personale competente.

- Per quanto riguarda gli elementi isolati della vegetazione rampicante sui pergolati e sui muri precedentemente descritta e rappresentata essenzialmente da piante di Vite e di Glicine, è assolutamente prescritto il mantenimento. Nel caso in cui vengano eseguiti i lavori edili di qualsiasi tipo la pianta dovrà essere protetta con tecniche e materiali adatti.

Qualora, per riconosciute difficoltà tecniche, non fosse possibile salvaguardare la pianta, dovrà essere sostituita con un esemplare della medesima specie o affine. In ogni caso sarebbe opportuno che l'Amministrazione Comunale attuasse iniziative di comune accordo con i proprietari, finalizzate ad una maggior tutela (protezione dei fusti, e delle aiuole) di questi che sono autentici protagonisti dello spazio pubblico clusonese.

IL SISTEMA DEL VERDE VERDE PUBBLICO



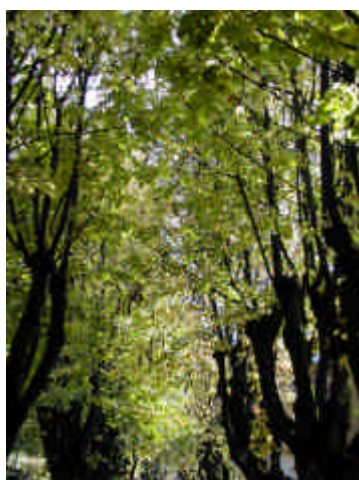
La presenza di alberi monumentali arricchisce il paesaggio



IL SISTEMA DEL VERDE VERDE PUBBLICO



Percorrendo le vie del centro storico colpisce la presenza diffusa di vegetazione rampicante (Vite, Glicine) che ricopre intere porzioni di facciata e le pergole sui terrazzi delle abitazioni.



Il doppio filare di tigli di Viale Verdi

Scheda n°16

Nel centro storico di Clusone gli orti, i giardini o le terrazze arredate con elementi vegetali, realizzano una rete di piccoli spazi tutti ugualmente importanti e necessari alla qualità dell'ambiente edificato.

IL SISTEMA DEL VERDE ORTI E GIARDINI PRIVATI

PREMESSE GENERALI

Natura coltivata dentro lo spazio artificiale della città il giardino accompagna da sempre l'origine e lo sviluppo dei centri edificati.

Questo rapporto biunivoco si manifesta sia sotto l'aspetto formale che funzionale ed è tanto più evidente quanto più densamente edificato è il tessuto edilizio; si pensi ad esempio all'importanza dell'hortus conclusus nella vita della città medievale piuttosto che ai giardini ritagliati nel fitto tessuto edilizio della città araba.

Poiché l'idea della coltivazione, derivata dalla pratica agricola, è intrinseca al concetto stesso di giardino non sempre è possibile tracciare una demarcazione netta tra orto e giardino.

Nel centro storico di Clusone gli orti, i giardini o le terrazze arredate con elementi vegetali, realizzano una rete di piccoli spazi tutti ugualmente importanti e necessari alla qualità dell'ambiente edificato.

In relazione al diverso rapporto che stabiliscono con il tessuto edilizio possiamo distinguere due principali tipi di giardino a Clusone: il giardino aperto e il giardino chiuso.

Il giardino aperto

Appartengono a questo primo gruppo i giardini di villa collocati ai bordi del centro storico.

Lungo il margine prospiciente il viale Gusmini possiamo descrivere una sequenza di questi giardini tutti caratterizzati dalla presenza di ville storiche del primo novecento. Sono giardini aperti sullo spazio esterno, facilmente visibili perché delimitati da recinzioni "trasparenti" (cancellate in ferro lavorato alternate da pilastri in materiale lapideo o cementizio).

Rivestono un ruolo strettamente funzionale all'organismo edilizio (la villa)

cui appartengono, "misurando" la distanza tra quest'ultimo e l'ambiente circostante. La vegetazione presente, quando mantiene il carattere originario, è testimonianza di una determinata epoca storica in cui la diffusione di specie botaniche esotiche era contenuta.

Il giardino chiuso

A questo secondo gruppo appartengono gli orti e i giardini collocati dentro il tessuto edilizio più denso del centro storico.

Questi piccoli spazi privati svolgono un ruolo fondamentale nella percezione del paesaggio urbano, articolando la sequenza percettiva dei pieni e dei vuoti.

Il giardino chiuso non viene percepito in modo diretto ma attraverso fronde di vegetazione o improvvisi squarci di luce lasciata filtrare dai muri di cinta che separano gli accessi privati delle abitazioni dalla strada pubblica.

Si tratta di veri e propri dispositivi di mediazione tra lo spazio pubblico della strada e quello privato delle abitazioni, il cui valore urbano non può essere trascurato.

Il giardino di Palazzo Fogaccia

Il giardino di Palazzo Fogaccia rappresenta un episodio eccezionale per qualità e dimensioni in rapporto alla scala del centro storico.

La rilevanza storica ed ambientale impone regole di gestione finalizzate alla salvaguardia di un bene privato che tuttavia appartiene all'intera collettività di Clusone. Con riferimento alle due tipologie prima descritte (giardino aperto e giardino chiuso) il giardino di palazzo Fogaccia è rappresentato da entrambe, aperto nel settore prospiciente il fronte principale, chiuso nel più ampio settore retrostante, quello circondato dalle mura per eccellenza.

IL SISTEMA DEL VERDE ORTI E GIARDINI PRIVATI

Scheda n°16

CRITICITA' E RISCHI

Si evidenziano i seguenti rischi d'approccio:

- Il principio di mediazione spaziale descritto attraverso le due tipologie del giardino aperto e del giardino chiuso costituisce un elemento di qualità urbana consolidato; ogni intervento di trasformazione che neghi questo principio mette in crisi non solo il carattere spaziale del giardino ma il sistema dello spazio urbano storico.
- Gli arredi (sedute, pergolati, accessori vari) introdotti per migliorare la fruizione del giardino sono tutti leciti ma possono influire (negativamente o positivamente) sulla composizione del giardino, soprattutto per quelli storicamente rilevanti.
- In generale tutti i processi di trasformazione che implicano alterazioni delle condizioni podologiche (relative ai suoli) esistenti costituiscono fenomeni di rischio poiché modificano radicalmente i delicati equilibri ambientali consolidati nei tempi lunghi di crescita di un giardino.
- In particolare gli interventi che mettono in atto elementi di impermeabilizzazione dei suoli, come ad esempio la realizzazione di locali ed autorimesse interrate, ma anche più semplicemente, nuove pavimentazioni realizzate con materiali altamente impermeabili all'acqua che impediscono

quelle relazioni ambientali indispensabili alla naturale evoluzione degli elementi vegetali.

- L'introduzione di nuovi impianti sotterranei (impianti idrici, elettrici, termici, ecc) così come il loro riassetto, comportano inevitabili lavori di scavo e ripristino che possono incidere negativamente sugli apparati radicali di piante secolari causandone il deperimento o la morte istantanea.
- La sostituzione della vegetazione esistente, causata da interventi di manutenzione straordinaria o da nuove realizzazioni, modifica l'assetto originario del giardino, sia nel caso in cui l'elemento vegetale venga sostituito con un individuo della stessa specie, sia nel caso in cui vengano impiantate specie diverse.
- La mancanza di manutenzione, che spesso crea situazioni di deperimento delle piante e delle essenze è un "nemico" diffuso del verde esistente, insieme alla cattiva manutenzione che si traduce in potature sbagliate o in trattamenti controindicati.
- La mancanza di una cultura e di una sensibilità riferite alle specie vegetali, che porta ad impiantare specie esotiche preferendole a quelle autoctone e tipiche del luogo.

La vegetazione "popola" i luoghi, definendone non solo l'aspetto paesaggistico-percettivo, ma anche il grado di vivibilità, di benessere, di sopravvivenza di equilibri ben più complessi di quelli che si riferiscono al solo colpo d'occhio.

Per questo tutelare l'identità di un luogo non può prescindere dall'esercizio di una strategia efficace di tutela e valorizzazione delle sue risorse vegetali

IL SISTEMA DEL VERDE ORTI E GIARDINI PRIVATI



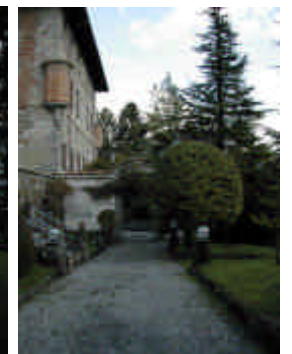
Nel centro storico di Clusone gli orti, i giardini o le terrazze arredate con elementi vegetali, realizzano una rete di piccoli spazi tutti ugualmente importanti e necessari alla qualità dell'ambiente edificato. Il verde non è una presenza di primo piano, piuttosto emerge come elemento prezioso al di là dei muri o al di sopra dei terrazzamenti.



Ai margini del centro storico si incontrano i "giardini aperti" delle ville che sono visibili attraverso recinzioni permeabili alla vista.



Il giardino di Palazzo Fogaccia rappresenta un caso unico di giardino monumentale nel tessuto del centro storico clusonese.



IL SISTEMA DEL VERDE ORTI E GIARDINI PRIVATI

Scheda n°16

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- Ribadendo l'importanza del principio di mediazione tra lo spazio pubblico e quello privato attuato dalle due tipologie "giardino aperto" e "giardino chiuso", ogni intervento di trasformazione delle condizioni esistenti dovrà impedire l'alterazione di questo principio, pena la perdita di senso dentro il sistema urbano.
- Tutti gli interventi di manutenzione e/o di nuova realizzazione degli impianti sotterranei che interessano porzioni di giardini privati con vegetazione sviluppata (piante d'alto fusto adulte o arbusti particolarmente pregiati e sviluppati) dovranno essere eseguiti attraverso tecniche agronomiche finalizzate ad arrecare il minor danno possibile agli apparati radicali della vegetazione esistente.
- Tutti gli interventi di sostituzione o nuova realizzazione delle pavimentazioni esistenti dovranno garantire una buona permeabilità all'acqua. In linea di principio saranno favorite tutte le soluzioni che prevedano pavimentazioni drenanti come le terre e gli inerti lapidei stabilizzati e gli elementi autobloccanti inerbiti.
- Gli interventi che prevedano la formazione di locali e/o autorimesse interrato dovranno essere ridotti allo stretto necessario e comunque evitati laddove siano presenti alberature par-

ticolarmente significative sotto il profilo ambientale.

- L'introduzione di vegetazione esotica (non appartenente alla flora degli ecosistemi locali) è fenomeno che negli ultimi decenni ha caratterizzato soprattutto la realizzazione dei giardini privati.

L'eccessiva proliferazione di specie vegetali esotiche, facilitata dall'odierna disponibilità commerciale, genera pericolosi fenomeni di estraneità e disomogeneità rispetto al paesaggio, tanto quanto le alterazioni edilizie.

- Nei casi di eliminazione delle alberature significative presenti negli orti e giardini privati si dovrà procedere alla loro sostituzione con individui della medesima specie, in tutti gli altri casi si dovrà fare riferimento all'abaco delle specie autoctone e naturalizzate allegato al P.R.G. vigente.
- La cura dei giardini e degli orti esistenti dovrà essere effettuata mediante una costante e oculata manutenzione che consenta la corretta sopravvivenza delle specie vegetali.
- Dovranno essere conservate, tutelate e valorizzate le coperture vegetali esistenti di pergolati, terrazzi e giardini: esse fanno parte integrante del paesaggio del centro storico clusonese, al pari degli elementi costruiti e degli spazi aperti.

Una specie vegetale esotica inserita in un luogo crea effetti da valutare attentamente, sia rispetto all'identità paesistica— percettiva, che, più complessamente, rispetto all'equilibrio delicato dell'ecosistema locale.